

Imola

Il dopo-virus: la ripartenza

Centri estivi aperti anche per i più grandi

Sono 24 quelli per bambini e ragazzi da 3 ai 17 anni. E per 19 campi riservati agli under 13 c'è anche l'agevolazione regionale

Sciolto il nodo relativo ai servizi d'infanzia comunali, che ripartiranno lunedì 15 giugno accogliendo i bimbi dai 3 ai 5 anni, e in attesa del via libera anche per i nidi, la città è pronta a far partire anche i campi estivi per gli under 17. Un'offerta particolarmente ricca e variegata, quella a disposizione delle famiglie, che anche quest'anno potranno contare su varie agevolazioni tariffarie.

Realizzato in collaborazione con enti e associazioni, il servizio vuole agevolare le famiglie con necessità di conciliare gli impegni lavorativi e la cura dei figli nel periodo di sospensione dell'attività scolastica, in una logica di integrazione e valorizzazione delle opportunità e risorse pubbliche e private che il territorio offre per il cosiddetto 'tempo estate'.

Due i filoni di attività. Da un lato ci sono le attività rivolti a bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni realizzati da enti e associazioni in collaborazione con il Comune. In questo caso, l'iscrizione deve



Alcuni bambini durante le attività di un campo estivo

essere fatta direttamente a una delle 24 realtà che organizzano il campo e può essere chiesto il contributo comunale per il pagamento della retta settimanale se il minore ha un'età inferiore a 14 anni (nati dall'anno 2007 compreso) e se il campo estivo frequentato prevede il servizio

mensa.

Se la famiglia ha ottenuto un'agevolazione tariffaria per il servizio di mensa o trasporto scolastici nell'anno scolastico 2019/2020, basta inviare una mail a info.scuole.rette@comune.imola.bo.it per richiedere l'invio della ricevuta in cui si atte-

sta l'ammontare del contributo settimanale al quale si ha diritto. Se la famiglia non ha usufruito di agevolazione tariffaria e ha un Isee di valore inferiore a 12mila euro è necessario compilare il modulo predisposto e inviarlo via mail a info.scuole.rette@comune.imola.bo.it. La domanda di contributo va presentata entro il 31 agosto. Il calcolo del contributo è effettuato con i criteri di proporzionalità previsti per il servizio di mensa scolastica, in relazione al valore Isee della famiglia, per un contributo massimo settimanale di 45 euro; il contributo sarà erogato a fronte di una frequenza minima di tre giorni nella settimana; il contributo settimanale non potrà comunque superare il costo

settimanale del campo.

In parallelo c'è però un'altra possibilità, limitata in questo caso agli under 13. Imola, così come gli altri Comuni del Circondario, ha infatti aderito al 'Progetto per la conciliazione vita-lavoro', finanziato con le risorse del Fondo sociale europeo, a sostegno delle famiglie che hanno la necessità di utilizzare servizi estivi per bambini e ragazzi da 3 a 13 anni nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche. Le famiglie aventi diritto potranno beneficiare di un contributo massimo complessivo pari a 336 euro a bambino. Tra i requisiti per ottenere l'agevolazione ci sono la frequenza di centri estivi gestiti da operatori iscritti nell'elenco circondariale (19 dei quali a Imola) e un Isee in corso di validità non superiore a 28mila euro. In questo caso, le famiglie dovranno presentare domanda utilizzando l'apposito modulo entro il 22 giugno nel proprio Comune di residenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL DETTAGLIO

Per poter ottenere il contributo l'Isee non deve superare i 28mila euro

[La protesta del segretario Amilcare Renzi: «In questo modo viene a mancare un importante stimolo agli acquisti nei negozi»](#)

Confartigianato: «Un errore rimandare Imola in musica»

L'associazione guarda a Ferrara: «La città estense è riuscita a confermare lo storico Busker's Festival»

«In un momento come questo, in cui artigiani, commercianti e locali pubblici imolesi avrebbero bisogno di supporto, viene a mancare uno stimolo agli acquisti nei negozi e nelle piccole atti-



vità di vicinato, che sono diffusori di speranza per una nuova rinascita». Non è piaciuta ad Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, la decisione del Comune di rimandare al 2021, a causa della situazione sanitaria, il consueto appuntamento estivo con 'Imola in musica' in centro storico. «Imola prenda esempio da Ferrara, dove hanno confermato lo storico Busker's Festival

studiando apposite limitazioni e utilizzando le tecnologie per consentire a tutti di godere degli spettacoli - continua Renzi -. Certamente occorrerà valutare una formula diversa dal solito ed eventualmente posticipare di qualche settimana ma, limitando il numero di spettacoli alle aree più aperte, ai cortili con accesso controllato e utilizzando maxischermi, la manifestazione si potrebbe svolgere of-

frendo così un po' di respiro agli imprenditori del centro storico». Annunciando il rinvio della manifestazione al 2021, il Comune aveva definito «impossibile» realizzare in sicurezza l'evento alla luce delle attuali disposizioni. Tuttavia il Comune ha già fatto sapere di non escludere, «qualora ci siano occasioni», eventuali eventi in centro storico promossi con le associazioni di categoria.

[Caterina Vinci: «Le rate già pagate devono essere restituite»](#)

Crac Dentix, pazienti in ansia Oltre 50 telefonate ad Adiconsum

In molti hanno sottoscritto un finanziamento per effettuare le cure Ora temono ripercussioni

(segue dalla prima)

Dentix ha presentato in tribunale istanza pre-fallimentare. Oltre al mal di denti ora resta anche un grande mal di testa per i più sfortunati: «Era prassi della società consigliare l'attivazione

di un finanziamento per coprire l'importo delle cure odontoiatriche - sottolinea ancora Caterina Vinci, di Adiconsum Area metropolitana bolognese -. Procedimento che permetteva alla società di incassare immediatamente l'intero importo e scaricare interessi e rischi sul consumatore».

Siamo arrivati a un punto in cui si teme la fuga dall'Italia. Già, perché il gruppo spagnolo che

aveva aperto un centro anche qui a Imola sarebbe stato già sull'orlo del fallimento in patria. Il gruppo, riporta Cinco Dias, il giornale economico che fa riferimento a El País, aveva riaperto più di 60 centri sui 217 che ha in Spagna e sperava di terminare la settimana con oltre il 90% delle cliniche attive. Ma già prima della pandemia aveva fatto ricorso alla cassa integrazione per quasi tutti i suoi 3.200 impiegati in Spagna e ora, secondo il quotidiano, prevede di estenderla per 6 mesi per il 50% dei dipendenti.

A marzo, Dentix aveva presentato la richiesta di un concordato preventivo e ha venduto le cliniche in Portogallo e messo in ven-



Serrande abbassate per le cliniche Dentix

dita, ma senza ancora trovare un acquirente, quelle italiane. Per quanto riguarda il nostro territorio dopo le decine e decine di chiamate di questi giorni Adiconsum si mette «a disposizione dei consumatori imolesi per raccogliere le differenti segnalazioni e pratiche. Siamo già predisponendo le diffide ad adempiere nei confronti della catena e le istanze di annullamento dei finanziamenti con restituzione delle rate versate. Siamo inoltre pronti a mettere in campo ogni azione necessaria per recuperare le somme versate e per consentire a tutti di rivolgersi a diverso dentista che risolva i problemi».

Gabriele Tassi